

L'ALTA VALLE BREMBANA

6 Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abb. Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB BERGAMO
Nuova serie Anno XXXVI - Pubbl. Mensile - Settembre 2018



In copertina:

giovedì 19 luglio. Gita in Torcola con i tre CRE dell'Alta Valle

Quarta di coperta:

15 maggio, pellegrinaggio mariano al Santuario Santa Maria della Croce (CR) e visita alla Rocca di Soncino.

Festa dei diciottenni 1 giugno

Autorizz. Trib. di Bergamo
N. 28 del 13-9-1983.

Direttore Responsabile:
Lazzari Don Lino

Direzione e Amministrazione:
Parrocchia di San Giacomo
Maggiore Ap. in Averara
Via Piazza della Vittoria, 5

Abbonamenti 2016
Informazioni
don Luca Nessi
Tel. 0345 77093

numero singolo
(anche arretrati) 3,50 €
abbonamento in parrocchia
con consegna a mano: 26,00 €
abbonamento Italia e Estero
con consegna postale: 28,00 €

Conto corrente postale
N. 38185203
intestato a:
Parrocchia
San Giacomo Apostolo
24010 Piazzatorre - Bg
Periodico mensile delle
Comunità Parrocchiali
dell'Alta Valle Brembana.

Stampa:
Intergrafica S.r.l.
Azzano S. Paolo
Via Emilia 17
Tel. 035/330.351
Fax 035/321.105
e-mail:
impaginazione@intergrafica.eu

6

ANNO XXXVI
settembre
2018

SOMMARIO

3 EDITORIALE

Maria cammina con noi

4 VICARIATO

Pellegrinaggio Terra Santa 2018

6 CHIESA IN CAMMINO

Gaudete et exultate:
esortazione apostolica del Santo Padre Francesco

8 MISSIONI

Gruppo missionario vicariale

10 ATTUALITÀ

A volte cadono

I giornali dicono

Arcabas, il pittore della fede felice

15 ATTUALITÀ

Come ti vendo il materasso

I giornali dicono

16-48 CRONACHE PARROCCHIALI

49 Incontri Formativi Intervicariali

50 Il Reddito di Inclusione (ReI)

e-mail redazione:
redazioneavb@vicariatoaltavallebrembana.it

e-mail abbonamenti:
abbonamentiavb@vicariatoaltavallebrembana.it

sito vicariale:
www.vicariatoaltavallebrembana.it



MARIA CAMMINA CON NOI

Il numero estivo monotematico sull'evoluzione della scuola in Valle Speriamo vi sia piaciuto. Riprendiamo il racconto di quanto avviene nelle nostre parrocchie sempre con l'intento di allargare l'orizzonte sulla realtà che ci circonda, sia ecclesiale che sociale.

Nel mese di settembre molti hanno ripreso il lavoro dopo le meritate vacanze, sempre troppo brevi. Abbiamo conosciuto o rivisto tante persone bazzicare sulle nostre strade: turisti occasionali e abituali. Portiamo ancora nel cuore la bella esperienza dei Centri Ricreativi Estivi. I ragazzi a breve riprenderanno posto nei banchi di scuola; altri si affaceranno al mondo lavorativo non privo di incertezze. Ricordiamo,

coloro che hanno un lavoro precario o non ce

l'hanno affatto; quanto accaduto a Genova:

fatto drammatico che ci ha lasciati tutti

sgomenti. Ci rattristano e scandalizza-

no i gravi fatti che feriscono la Chiesa

di Gesù e attentano all'autorità del no-

stro caro Papa Francesco. Molti non lo

sapranno: a fine agosto ci ha lasciati il

"pittore della fede felice" a cui dedi-

chiamo un articolo in questo numero.

Insomma, come sempre è una lotta. Sì!!

E' una lotta continuare a credere, spera-

re, amare, demolire muri che separano

e costruire e ricostruire ponti che avvi-

cinano e permettono l'incontro.

Non lasciamoci rubare la speranza! A

cosa servono le nostre innu-

merevoli processioni ma-

riane se non per lasciarci

plasmare dal Magnifi-

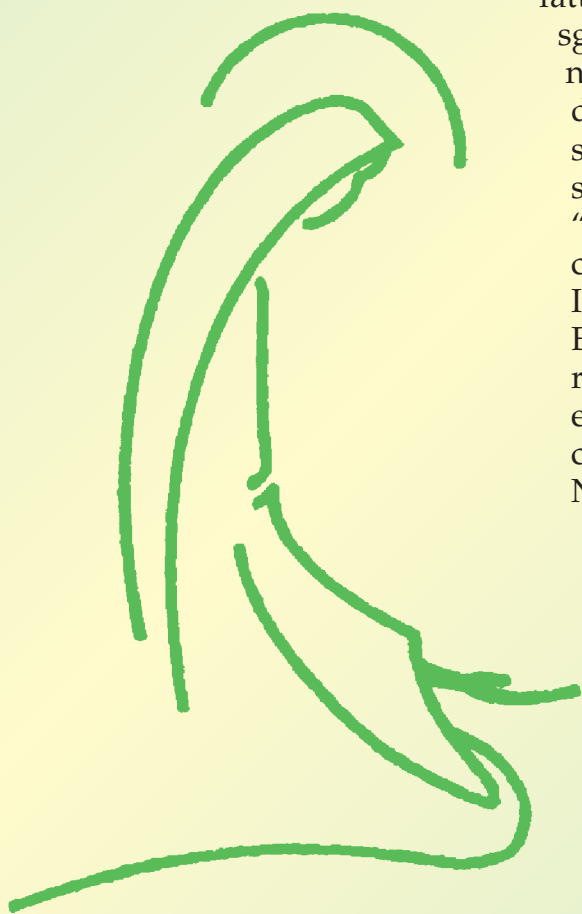
cat; il canto della spe-

ranza, del cammino di

Dio nella storia? Maria

cammina con noi, non ci

lascia soli. In cammino!



PELLEGRINAGGIO TERRA SANTA 2018



Dal 11 al 18 giugno 2018 ho avuto la fortuna di partecipare al pellegrinaggio in Terra Santa con don Alessandro, don Simone e la super guida Daniele Rocchetti.

Tutti noi abbiamo fatto un viaggio non solo nella STORIA della salvezza, ma come disse Paolo VI nel 1964 (il primo Papa recatosi in Terra Santa) anche nella geografia della SALVEZZA. È stato come “camminare in certe pagine di Vangelo” con un continuo “incrocio di bellezza e dolore”...

Il tutto è partito da Nazareth dove il Verbo si è fatto carne nel ventre di una donna di questa terra VERBUM CARO HIC FACTVM EST.

Qui Gesù di Nazareth ha vissuto per trenta anni una vita semplicemente ordinaria, come la nostra di ogni giorno.

E qui suor Stefania delle religiose di Nazareth, ci ha detto: “la nostra vita quotidiana è la nostra Nazareth”.

Oltre ai luoghi visitati, la cosa più straordinaria di questo viaggio, sono stati gli incontri con le persone, testimoni diretti delle difficoltà incontrate nel vivere ogni giorno in questa terra plurale, piena di diversità.

La prima sera abbiamo sentito la testimonianza di Violetta (farmacista araba cristiana) che, con orgoglio, si definisce discendente dei primi cristiani, abitanti della Palestina e dice “gli apostoli sono i nostri antenati”.

Da lei abbiamo saputo che a scuola i bimbi cristiani non possono studiare la propria storia, né la geografia del luogo in cui vivono...

Il sacerdote Raed Abuna, che opera da 28 anni nel Patriarcato di Gerusalemme, ci ha detto che 1150 bambini della scuola del suo territorio, vengono educati tutti insieme, cristiani e musulmani, per aiutarli a crescere in pace e, magari, a lavorare insieme da grandi.

Emozionante arrivare a Cafarnao, la città di Gesù, dove visse per circa tre anni. Qui Egli cerca i suoi amici, compie miracoli e qui passa ogni giorno la soglia della casa di Pietro, ancora ben visibile a noi.

Attraversando il deserto di Giuda, luogo per Gesù “della prova e dell’intimità, della tentazione e della carezza”, siamo giunti a Gerusalemme.

Abbiamo incontrato il Patriarca Pierbattista Pizzaballa, che ci ha subito sottolineato come le nostre domande fossero poste con una mentalità occidentale...

La visita a Yad Yashem, la collina della memoria in ricordo dello sterminio ebraico, è stata terribile...

Entrare nell’enorme stanza buia e con il soffitto illuminato da migliaia di stelline, in silenzio, con una voce di sottofondo che elenca tutti i nomi dei bimbi ebrei che hanno perso la vita, e pensare che per dire tutti quei nomi impiega 2 mesi e 28 giorni... Penso che ci abbia lasciato tutti senza parole...

Grande emozione nel Giardino degli Ulivi, dove don Diego ci ha aperto dicendoci: “connettetevi col luogo, qui la password è SILENZIO-PREGHIERA”. E qui, grazie ai nostri don, abbiamo partecipato ad una bellissima messa, con vista su Gerusalemme. In questo Giardino Gesù “ha passeggiato e per fede passeggia ancora...”

La sera di sabato, giorno della Shabbat per gli ebrei, abbiamo cenato da varie famiglie cristiane di Gerusalemme, che



ci hanno accolto con semplicità nelle loro case e, soprattutto i bellissimo bambini, con tanta gioia e tanta voglia di giocare con noi.

Bambini che penso abbiano lasciato un forte segno nel nostro cuore, durante la visita al Caritas Baby Hospital. Un'eccellenza sanitaria pediatrica che serve tutta la Cisgiordania, e si regge unicamente sulla carità. Suor Lucia ci ha fatto visitare l'ospedale, che ha 76 posti letto e 7 ambulatori, in cui si visitano più di 100 bambini al giorno...

Da lei abbiamo saputo anche quanto è difficoltoso passare il muro che separa Betlemme da Gerusalemme e, quanti permessi occorrono anche in caso di trasporto in ambulanza di bimbi malati...

È proprio davanti a questo muro che Suor Lucia e le sorel-

le recitano ogni venerdì sera il rosario, per la pace per tutti i cuori e pregano perché venga demolito ogni muro.

L'ultima sera abbiamo ascoltato le parole del diacono Lorenzo, che è in questa terra da 13 anni, e opera nella Striscia di Gaza, con l'aiuto di associazioni del posto, di donne straordinarie, che si occupano di circa 600 bambini da sfamare ogni giorno...

Molto bello il racconto della preparazione dei pacchi dono per Natale. Lorenzo dice alle donne di mettere a tutti i bimbi un gioco, perché "anche se musulmani, mi piace pensare che facciano festa per la nascita di Gesù Bambino". Sopra il pacco la scritta: "Regalo da cristiani italiani".

A Gaza sono rimasti solo 120 cristiani su 2 milioni... Perché

le condizioni di vita peggiorano sempre... Si apre il rubinetto e non si sa se uscirà l'acqua... si devono pagare molte tasse per le merci che entrano, compresi farmaci, occhiali... e subire infiniti controlli per ore arrivati al muro...

Tutte le persone incontrate ci hanno detto: "Pregate per la PACE in Terra Santa. Gerusalemme è la porta per la pace in tutto il mondo".

Questo è un mondo complesso... A noi non è chiesto di giudicare, ma di guardare con attenzione per discernere il bene dal male... La nostra vita qui non è facile, ma difficile, se non quasi impossibile, ma Gesù qui ha fatto molti miracoli e la nostra forza è la FEDE.

Grazie a tutti i pellegrini...

Cristina

GAUDETE ET EXULTATE: ESORTAZIONE APOSTOLICA DEL SANTO PADRE FRANCESCO



“Rallegratevi ed esultate”: sono le parole di Gesù rivolte a tutti coloro che sono perseguitati o umiliati per causa sua. La vera gioia viene dalla santità. E tutti i cristiani sono chiamati alla santità.

Come si diventa santi? Certamente attraverso “i segni di eroicità nell’esercizio delle virtù, il sacrificio della vita nel martirio e anche nell’offerta della propria vita per gli altri”. Questa santità è certamente per spiriti speciali. Esiste però anche una santità raggiunta attraverso la quotidianità della vita. “Mi piace vedere la santità nei genitori che crescono con amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere”. Diciamo “la santità della porta accanto”.

È una chiamata che il Signore rivolge a ognuno di noi: “Siate santi, perché io sono santo”. Quello che conta è che ciascun credente discerna la propria strada e faccia emergere il meglio di sé e non si esaurisca cercando di imitare qualcosa che non è stato pensato per lui. Infatti tutti siamo chiamati ad essere testimoni, però esistono molte forme essenziali di testimonianza. Ognuno dovrebbe dare tutto se stesso per crescere verso “quel progetto unico e irripetibile che Dio ha voluto per lui o per lei da tutta l’eternità”.

“Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di tutti i giorni, lì dove si trova. Sei una consacrata o un consacrato? Sii santo vivendo con gioia la tua donazione. Sei sposato?

Sii santo amando e prendendoti cura di tuo marito o di tua moglie, come Cristo ha fatto con la Chiesa. Sei un lavoratore? Sii santo compiendo con onestà e competenza il tuo lavoro a servizio dei fratelli. Sei genitore o nonna o nonno? Sii santo insegnando con pazienza ai bambini a seguire Gesù. Hai autorità? Sii santo lottando a favore del bene comune e rinunciando ai tuoi interessi personali”.

La santità a cui il Signore ci chiama può crescere mediante piccoli gesti. Per esempio “una signora va al mercato a fare la spesa, incontra una vicina e inizia a parlare, e vengono le critiche. Ma questa donna dice dentro di sé: «No, non parlerò male di nessuno». Questo è un passo verso la santità”.

Ci dobbiamo impegnare a costruire con Gesù il suo regno, che è “un regno di amore, di giustizia e di pace per tutti”.

Due sono i pericoli che papa Francesco ritiene possa correre la santità. Il primo è quello di una fede rinchiusa nel soggettivismo, diciamo una fede privata in cui si preferisce “un Dio senza Cristo, un Cristo senza Chiesa, una Chiesa senza popolo”. Si tratta di una vanitosa superficialità, presente anche tra tanti laici delle parrocchie. “Quando qualcuno ha risposte per tutte le domande, dimostra di trovarsi su una strada non buona ed è possibile che sia un falso profeta, che usa la religione a proprio vantaggio, al servizio delle proprie elucubrazioni psicologiche e mentali”. “Noi arriviamo a comprendere in maniera molto povera la verità che riceviamo dal Signore. E con difficoltà ancora maggiore riusciamo ad esprimerla. Nella Chiesa convivono legittimamente modi diversi di interpretare molti aspetti della dottrina e della vita cristiana che, nella loro varietà, aiutano ad esplicitare meglio il ricchissimo tesoro della Parola”.

L’altro pericolo evocato dal Papa è la convinzione che “non è la conoscenza a renderci migliori o santi, ma la vita che conduciamo”, facendo affidamento soltanto sulle proprie forze e sentendosi superiori agli altri “perché si osservano determinate norme o perché irrimovibilmente fedeli ad un certo stile cattolico”. Anche in questo caso è la mancanza di un riconoscimento sincero, sofferto e orante dei nostri limiti che impedisce alla grazia di agire meglio in noi. La grazia, proprio perché suppone la nostra natura, non ci rende di colpo

CHIESA IN CAMMINO

superuomini. Anche se queste persone affermano la necessità della grazia, nei fatti finiscono per fidarsi poco di essa.

In tutti e due i pericoli sottoposti all'attenzione dal Papa manca la virtù più importante per un cristiano: l'umiltà. Tutti dobbiamo fidarci più di Dio e lasciarci plasmare come un vasaio nella sua azione che si realizza nella storia. Dirà santa Teresa di Gesù Bambino: "Alla sera di questa vita, comparirò davanti a te a mani vuote, perché non ti chiedo, Signore, di contare le mie opere. Ogni nostra giustizia è imperfetta ai tuoi occhi".

Gesù ha spiegato in modo semplice che cos'è essere santi attraverso le Beatitudini. "Esse sono la carta d'identità del cristiano". "La parola felice o beato diventa sinonimo di santo". "Bisogna essere poveri in spirito, miti, saper piangere con gli altri, cercare la giustizia con fame e sete, guardare e agire con misericordia, mantenere il cuore pulito da tutto ciò che sporca l'amore, seminare pace intorno a noi, accettare ogni giorno la via del Vangelo nonostante ci procuri problemi". La santità gradita agli occhi di Dio è comunque racchiusa in una regola di comportamento in base alla quale saremo giudicati: "Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi".

Queste richieste di Gesù vanno accettate e accolte "con sincera apertura, sine glossa, vale a dire senza commenti, senza elucubrazioni e scuse che tolgano ad esse forza".

Bisogna evitare che una qualche ideologia possa annacquare o rendere addirittura sterili le esigenze del Vangelo. "Spesso si sente dire che, di fronte al relativismo e ai limiti del mondo attuale, sarebbe un tema marginale, per esempio, la situazione dei migranti. Alcuni cattolici affermano che è un tema secondario rispetto ai temi seri della bioetica. Che dica cose simili un politico preoccupato per i suoi successi si può comprendere, ma non un cristiano, a cui si addice solo l'atteggiamento di mettersi nei panni di quel fratello che rischia la vita per dare un futuro ai suoi figli". Dobbiamo riconoscere che è precisamente quello che ci chiede Gesù.

La misericordia "è la chiave del cielo". Santa Teresa di Calcutta dirà: "Se ci occupiamo troppo di noi stessi, non ci resterà tempo per gli altri".

Il cristianesimo "è fatto soprattutto per essere praticato, e se è anche oggetto di riflessione, ciò

ha valore solo quando ci aiuta a vivere il Vangelo nella vita quotidiana". Dobbiamo sfuggire "alla tentazione dell'individualismo, spiritualismo, chiusura in piccoli mondi, dipendenza, sistematizzazione, ripetizione di schemi prefissati, dogmatismo, nostalgia, pessimismo, rifugio nelle norme". La Chiesa "non ha bisogno di tanti burocrati e funzionari, ma di missionari appassionati, divorati dall'entusiasmo di comunicare la vera vita. I santi sorprendono, spiazzano, perché la loro vita ci chiama a uscire dalla mediocrità tranquilla e anestetizzante".

"Dio ci conduce là dove trova l'umanità più ferita. Per questo, se oseremo andare nelle periferie, là lo troveremo: Lui sarà già lì. Gesù ci precede nel cuore di quel fratello, nella sua carne ferita, nella sua vita oppressa, nella sua anima ottenebrata. Lui è già lì".

La santificazione è, comunque, un cammino comunitario, da fare due a due, perciò "condividere la Parola e celebrare insieme l'Eucarestia ci rende più fratelli e ci trasforma via via in comunità santa e missionaria".

Infine "ricordiamo che la santità è fatta di apertura abituale alla trascendenza, che si esprime nella preghiera e nell'adorazione". "Non credo alla santità senza preghiera, anche se non si tratta necessariamente di lunghi momenti o di sentimenti intensi". "La preghiera fiduciosa è una risposta del cuore che si apre a Dio a tu per tu, dove si fanno tacere tutte le voci per ascoltare la soave voce del Signore che risuona nel silenzio".

Francesco ci chiede inoltre "di non tralasciare di fare ogni giorno, in dialogo con il Signore che ci ama, un sincero esame di coscienza" e la disponibilità all'ascolto, perché "solamente chi è disposto ad ascoltare ha la libertà di rinunciare al proprio punto di vista parziale e insufficiente, alle proprie abitudini, ai propri schemi".



GRUPPO MISSIONARIO VICARIALE IERI E OGGI, QUI E ALTROVE

Nella serata di martedì 21 agosto ci siamo incontrati come Gruppo Missionario per una serata un po' diversa dai soliti incontri, con il desiderio di stare insieme e condividere tra noi e con padre Antonio Paganoni i nostri pensieri sul cammino del gruppo e sulla missionarietà in valle.

Ci siamo incontrati alle 18 partecipando alla messa celebrata da padre Nino: l'Eucarestia rappresenta il segno vivo della comunione che ci lega e ci è sembrato bello cominciare la nostra serata nell'incontro con il Signore.

Abbiamo poi condiviso una gustosa pizza, frutta e dolce chiacchierando tra noi in un clima sereno, lieti di ritrovarci insieme senza fretta e senza i soliti affanni.

La serata è poi continuata con un dialogo con padre Nino dove ognuno è intervenuto liberamente portando le proprie considerazioni. Il dialogo è partito da

un interrogativo posto da padre Nino: "Avete delle domande da farmi? in che modo posso aiutare il vostro cammino di gruppo missionario?"

E' stata subito posta una questione su cui da tempo ci interroghiamo e riflettiamo: la mancanza di ricambio generazionale, il gruppo è ormai composto prevalentemente da persone di una certa età e si fa fatica a coinvolgere nel cammino chi è più giovane, anche se molti giovani sono impegnati in vario modo nel sociale e qualcuno ci aiuta nelle faccende pratiche. Sembra che ci sia per loro spazio di impegno in vari ambiti sociali (associazioni come Avis, Aido, società sportive, oppure impegno in politica) ma scarsa voglia di mettersi in gioco per le realtà locali e missionarie della chiesa. Qualcuno sottolinea che vivono accentrati su se stessi e si nota in generale una scarsa capacità di ringraziare per i doni della vita, come se tutto fosse do-

vuto. Sono incapaci di dare qualcosa in cambio del bene ricevuto in termini di tempo dedicato agli altri con il volontariato, soprattutto in ambito ecclesiale.

Padre Nino osserva che per i giovani sembra non esserci uno sbocco e il tran tran quotidiano a volte li travolge con tanti impegni, ma hanno delle potenzialità, che a volte noi adulti non lasciamo emergere. Il padre racconta di quanto accaduto a Sydney dove migliaia di ragazzi cattolici si sono radunati per prepararsi al prossimo sinodo dei giovani. Nelle serate lasciate libere da impegni hanno cominciato a frequentare i bar e i locali, ma girando per la città si sono accorti dei tantissimi barboni e poveri che vivono per strada; così spontaneamente hanno cominciato a turno a prendersi cura di loro. Questo per sottolineare che il mondo giovanile è in fermento e bisogna dargli lo spazio per proporre e portare avanti iniziative



MISSIONI

che abbiano un taglio gestito e creato da loro.

Qualcuno sottolinea la carenza di riferimenti solidi, di persone carismatiche, per i nostri giovani e la difficoltà di comunicazione tra le varie generazioni presenti nella comunità. A volte si ha l'impressione che non sia più chiaro nemmeno quello che è bene e quello che è male, come denotano tanti atteggiamenti integralisti o razzisti (ad esempio verso i migranti) di adulti che frequentano la chiesa e fanno volontariato in vari ambiti.

Al termine della ricca discussione che ha toccato tanti temi importanti relativi al delicato contesto sociale della nostra valle, dove sono in atto cambiamenti epocali, padre Nino ci suggerisce alcuni atteggiamenti da tenere:

Dare spazio ai giovani, la-

sciarli aggregare liberamente e sostenere le loro iniziative

Non rimanere attaccati al campanile, ma diventare noi stessi campanile e portare il messaggio cristiano tra la gente, non aspettarsi che vengano loro (essere missionari qui!)

Utilizzare bene questo bollettino, portando esempi concreti e guardando in faccia le realtà a volte anche spiacevoli del nostro territorio (ad esempio l'altissimo numero di giovani dipendenti da alcool e droga presenti in valle, percentuale tra le più alte in Italia). Non aver paura a denunciare quello che va male, per poterlo affrontare al meglio.

L'ultimo invito di padre Nino è di apprezzarci tra noi che facciamo parte di questo gruppo: ognuno è diverso, non siamo uguali, abbiamo bisogno di un

cammino di scoperta vicendevole e di confrontarci in modo libero: siamo in cammino verso una comunità, in comunione. Essere in comunione, vuol dire volersi bene e raccontarci la verità, anche le discordanze aiutano a costruire legami: "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri" (Gv. , 13, 35)

Ringraziamo padre Nino per averci detto che se torna volentieri e si ferma in valle è perché, oltre ai legami familiari, c'è il gruppo missionario, un'aggregazione di persone al servizio di qualcuno che è lontano, quindi con lo sguardo che va "oltre" e "altrove".

Siamo grati al Signore di questa bella e ricca serata, in attesa di altre occasioni di condivisione e confronto.

2018 CALENDARIO DONAZIONI presso
OSPEDALE S.GIOVANNI BIANCO
dalle ore 7,15 alle ore 10,00

• 7 Gennaio • 8 Aprile
• 8 Luglio • 7 Ottobre

ALTA VALLE
BREMBANA

AVIS
donare è... amare il prossimo

A VOLTE CADONO

I ponti, le strade e i palazzi crollano in tutto il mondo, certo la sciagura di Genova, con il collasso del viadotto Morandi, fa rabbia, perché erano noti a tutti il degrado e la fragilità delle sue strutture. Un arduo progetto iniziale, bisognoso di continui e costosissimi interventi di manutenzione e ritardi nelle opere di risanamento sono le probabili cause del disastro. Questa tragedia dovrebbe servire da ennesima lezione all'intera classe dirigente e imprenditoriale italiana, per chiedersi se il sistema degli appalti pubblici e delle concessioni a privati non siano da rivedere. Magari imponendo, nella realizzazione e gestione di beni strategici e fondamentali, come le strade, norme molto più severe in tema di controlli e manutenzione. Poi, responsabilizzando al massimo progettisti ed esecutori, che, troppo spesso, pensano solo ai propri guadagni piuttosto che al bene comune.

APPALTI DA RIVEDERE?

Per realizzare un'opera pubblica ci si affida alle gare d'appalto, dove la scelta del vincitore si basa prevalentemente sulla convenienza, ossia vince chi offre il prezzo migliore. Cosa assolutamente democratica. Chi si aggiudica l'appalto, però, non è detto che sia in grado di eseguire perfettamente il lavoro con la qualità richiesta dall'appaltante. Inoltre, negli appalti pubblici, solo raramente si prevedono gli interventi di manutenzione futuri delle opere realizzate, mentre sarebbe fondamentale prevederne i costi. Non basta comprare la Ferrari, poi bisogna anche avere i soldi per cambiare le gomme o metterci la benzina. Quante



volte, anche nella nostra Valle, si sono viste aziende vincere appalti ed eseguire lavori in modo del tutto inadeguato, per non dire scandaloso, tanto che non in pochi si sono chiesti come hanno potuto vincere quell'appalto. E quante volte si sono costruiti edifici o strade senza poi curarsi fare la dovuta manutenzione, sempre per mancanza di soldi. Addirittura alcune imprese, incapaci di finire il lavoro, sono scomparse nel nulla, attuando quei finti fallimenti che lasciano in brache di tela i committenti. Se si permette che aziende come queste vincano gli appalti, nonostante si presentino con tutte le carte in regola, è chiaro che poi si deve assistere alle scene impietose di strade che crollano dopo pochi anni o mesi dalla realizzazione, acqua che entra a fiumi dai tetti degli ospedali appena ultimati, muri di contenimento dei fiumi che franano alla prima piena, coperture che vengono giù dopo i restauri e ponti che collassano causando morti e figuracce internazionali.

Certo, perché quando questo accade in Italia, famosa nel mondo per la bravura dei suoi costruttori di ponti e dighe, la figuraccia internazionale è assicurata e l'avvilimento e il senso d'inadeguatezza pervadono tutto il popolo italiano, rendendolo anche meno fiero del proprio Paese.

L'arte dell'incompiuto

A volte, a peggiorare il quadro, ci si mettono anche certe archi star, le stelle dell'architettura, che spesso progettano opere inservibili, costosissime e talmente brutte da chiedersi come le possano aver ideate. Abbagliati dai loro successi e presi da mania di protagonismo, spesso si lasciano andare in progetti al limite, basati su sperimentazioni del tutto teoriche e innovazioni tecniche che non si è sicuri fino in fondo quanto funzionino. Così certe opere restano incompiute, perché si scopre, strada facendo, che sono irrealizzabili, a meno di operare tali e tante modifiche da far lievitare i costi a livelli insostenibili. La "Nuvola" di Fucsas a Roma ne è un esempio. Però,

e qui una critica alla politica ci sta tutta, basterebbe fare delle leggi molto più severe in tema di controlli preventivi sulla fattibilità delle opere pubbliche e sane norme che responsabilizzino maggiormente il progettista, facendogli pagare di tasca propria i maggiori costi richiesti per il completamento, quando sia palese il suo errore.

SPERIAMO CHE VADA BENE

Il tutto non può avvenire se, però, non c'è nessuno in grado di controllare l'operato dei progettisti che, essendo umani, a volte sbagliano. Però, controllare costa e mancano seri professionisti, quindi si temporeggia fino all'ultimo sperando che vada tutto bene. Poi, però, a volte l'irreparabile succede, come a Genova, allora i sonnambuli si svegliano e all'improvviso ordinano tutti i controlli che non sono mai stati fatti prima. Ridicolo. Certo, anche controllando bene, non tutti i rischi sono prevedibili o scongiurabili. Se si conoscono la forza del vento e la resistenza del ferro o del cemento armato, nessuno sa prevedere, ad esempio, quanto potrebbe essere alta l'onda provocata da

uno tsunami. Proprio per questo, magari, si potrebbe evitare di costruire una centrale nucleare in riva al mare, come a Fukushima. Quando caddero le torri gemelle di New York, in molti denunciarono carenze e debolezze delle strutture, ma chi poteva pensare che due aerei pieni di combustibile si schiantassero nel loro ventre? Ora questa evenienza è tenuta in considerazione e i nuovi grattacieli sono in grado di sopravvivere anche a questo. Ma i nuovi grattacieli sarebbero in grado di resistere ad un attacco degli extraterrestri?

AVIDITÀ

Attorno alle opere pubbliche ruotano montagne di denari, che fanno gola a molti. Progettisti, realizzatori, controllori e manutentori molte volte sono talmente ammaliati dal miraggio di lauti guadagni che si dimenticano di cosa è l'etica del lavoro. Soprattutto quando la cosa pubblica viene privatizzata e data in gestione a società che operano a scopo di lucro, il dubbio che si pensi prima agli utili che agli utenti viene spontaneo. Quindi si cerca di limitare



i costosi interventi di controllo e manutenzione, procrastinandoli il più in là possibile, oppure si risparmia in fase di costruzione. Ad esempio mettendo un po' meno cemento del dovuto nel calcestruzzo, eliminando qualche bacchetta di ferro, certificando senza averlo ben controllato lo stato di conservazione di un ponte, temporeggiando quando sono richiesti interventi urgenti di manutenzione. Però qualcuno prima o poi si accorge di queste inefficienze, a volte poveri innocenti che ci rimettono pure la pelle.

PILLOLE DI ECONOMIA DOMESTICA

Dato che esiste la scuola dell'obbligo, non dovrebbe esistere anche quello per lo Stato di pagarla, per intero, compresi i costosissimi libri e gli abbonamenti degli autobus, che sono un vero salasso per le famiglie italiane e svantaggiano gli studenti già disagiati che vivono lontano dalle scuole?

Luigi Lazzaroni





I GIORNALI DICONO

LUNEDÌ 16 LUGLIO

- La Francia vince i mondiali di calcio. La Coppa del Mondo di calcio torna a Parigi vent'anni dopo. Vince la squadra multietnica. La Francia doma una Croazia sfortunata e diventa campione per la seconda volta.

MERCOLEDÌ 18 LUGLIO

- «Peccato non avverti sterminata»: le minacce per Adachiara Zevi.

Roma, insulti e foto di Hitler. «Colpita perché coltivo l'arte della memoria».

Le parole sono in stampatello ed è bene riportarle, nella loro ignobile formulazione, per documentare di cosa si tratta. In alto, un'immagine di Adolf Hitler in divisa, la fascia con la svastica nazista al braccio sinistro. E sotto: «Pregiatissima signora, mi duole molto il fatto di non averla conosciuta nei miei campi di concentramento! Peccato sarebbe stata per me un'esperienza selezionatrice e di alta scrematatura...». Seguono insulti personali e razziali, poi arriva la delirante conclusione. Che suona così: «Ma non è detto! Ci sono tanti miei seguaci e... non è detta l'ultima!».

Una minaccia formulata secondo gli stereotipi più odiosi dell'antisemitismo. La lettera è stata ricevuta giorni fa da Adachiara Zevi – figlia del grande architetto Bruno e di Tullia Zevi, per anni presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane – che ha sporto denuncia.



MERCOLEDÌ 25 LUGLIO

- L'Attica devastata dagli incendi. Strage tra i roghi di Atene. Le testimonianze: inseguiti dal fuoco fino al mare. Si temono centinaia di morti. Corpi abbracciati, auto sciolte. Il capo del governo, Tsipras: «L'Europa ci aiuti». Un Paese cancellato dal fuoco. Il dramma degli incendi che ha messo in ginocchio la Grecia potrebbe avere origine dolosa.
- È morto Sergio Marchionne, l'uomo che ha cambiato il destino della Fiat. L'addio discreto di un manager combattivo e capace di scelte coraggiose. Aveva 66 anni. Minuto di silenzio alla Camera. Il presidente Mattarella: «La sua visione oltre l'orizzonte». Il cordoglio del mondo politico e dell'imprenditoria.

SABATO 28 LUGLIO

- Lo spettacolo rosso dell'eclissi lunare. Per vederne un'altra così bisognerà aspettare fino al 2123. Milioni di persone, in tutta Europa, ieri sera hanno ammirato lo spettacolo dell'eclissi lunare. Una Luna rossa che ha fatto rinascere i miti che le epoche hanno tramandato colpendo la fantasia e sprigionando paure. La più lunga eclisse lunare del secolo ha tenuto milioni di persone con gli occhi al cielo dall'Europa all'Africa, all'India (cioè nei Paesi dove la totalità si è espressa in tutta la sua magia per un'ora, 42 minuti e 56 secondi).

VENEDÌ 3 AGOSTO

- Il Papa: abolire la pena di morte nel mondo. Francesco modifica un paragrafo del Catechismo e impegna la Chiesa a combatterla. No di Francesco alla pena di morte: ha modificato un paragrafo – il 2267 – del Catechismo della Chiesa cattolica per qualificarla come «inammissibile», in quanto «attenta all'inviolabilità e dignità della persona»; e per impegnare la Chiesa a battersi «per la sua abolizione in tutto il mondo».

La novità è netta: pur avendo abbandonato da tempo la dottrina tradizionale della liceità della pena di morte (lo Stato Pontificio la praticò fino alla vigilia del 20 settembre 1870 e il codice penale vaticano la prevede fino al 1969), gli ultimi Papi si erano limitati a sconsigliarne l'applicazione senza mai proclamarla «inammissibile».



MERCOLEDÌ 15 AGOSTO

- Tragedia a Genova sull'A10: crolla sulla ferrovia e sui magazzini sottostanti una parte del viadotto Morandi. Entrambe le carreggiate sono collassate per cento metri. Decine di auto e Tir sono precipitate nel vuoto. Decine di vittime e feriti. L'ipotesi è un cedimento strutturale. Il Ponte Morandi è molto più di un cavalcavia, è qualcosa che fa parte di Genova, della sua identità, da sempre. Avrebbe compiuto 51 anni il prossimo 4 settembre: era stato inaugurato nel 1967 dal presidente Saragat.

DOMENICA 26 AGOSTO

- Il Papa in Irlanda: «La Chiesa ha fallito. Voglio eliminare il flagello pedofilia»



Incontro con le vittime degli abusi. Poi, in spagnolo, dice che l'omertà nella Chiesa è «caca». Giornata fresca di sole, migliaia di persone con le bandierine vaticane lungo le strade del centro e un grappolo di scarpine multicolori da bimbo sparse sul marciapiede e legate a due a due con nastri neri. Francesco: «Il fallimento delle autorità ecclesiastiche – vescovi, superiori religiosi, sacerdoti e altri – nell'affrontare adeguatamente questi crimini ripugnanti ha giustamente suscitato indignazione e rimane causa di sofferenza e di vergogna per la comunità cattolica. Io stesso condivido questi sentimenti».

LUNEDÌ 27 AGOSTO

- Un dossier choc contro il Papa: «Copri gli abusi, ora si dimetta»
L'ex nunzio apostolico a Washington, Carlo Maria Viganò, leader dei conservatori: «Sapeva delle molestie di McCarrick dal 2013 ma non fece nulla». Chiedere le dimissioni di Francesco per avere coperto casi di pedofilia è più di un attacco: ha il sapore di una provocazione che si iscrive nel conflitto violento in atto dentro la Chiesa cattolica. Il Papa amareggiato, ma non pensa alle dimissioni. «Leggete e giudicate voi».

Numeri Utili



ASL di Bergamo	035 3535
Casa di riposo "Don Palla"	0345 82434
Ospedale S. Giovanni Bianco	0345 27111
Farmacia di Branzi	0345 71022
Farmacia di Trabuchello	0345 71495
Farmacia di Olmo al Brembo	0345 87026
Farmacia di Piazza Brembana	0345 81050
Numero unico per emergenze	112

ARCABAS, IL PITTORE DELLA FEDE FELICE

Per l'uso del colore e di un diffuso senso del fiabesco era considerato il "pittore della fede felice". È scomparso lo scorso 23 agosto Arcabas, pittore celebre e apprezzato per il suo impegno nell'arte sacra e per le sue immagini religiose, come *La cena in Emmaus* o *la Natività*.

Jean-Marie Pirot, era il nome di battesimo, è scomparso all'età di 91 anni a Saint-Pierre-de-Chartreuse, nell'Isère, dove viveva dal 1986. Arcabas, invece, era il nome d'arte, preso da graffiti disegnati sui muri di Parigi durante le agitazioni studentesche del maggio 1968: «Arc-en-ciel» e «A bas Malraux!».

Nato a Trémery il 26 dicem-

bre 1926 da madre tedesca e padre francese, Arcabas aveva trascorso l'infanzia a Metz e durante la Seconda guerra mondiale venne arruolato nell'esercito tedesco, ma riuscì a rifugiarsi a Parigi. Frequentò l'École nationale supérieure des beaux-arts e si diplomò nel 1949.

È stato un artista la cui fonte principale d'ispirazione è stata la Bibbia, che ha dato vita a un'arte sacra semplice e accattivante, intrisa di un senso fiabesco ma attenta alle istanze del moderno, seppure addolcite. Il suo stile era molto apprezzato per l'uso esuberante e festoso del colore, in cui abbondava l'uso, anche simbolico, dell'oro.

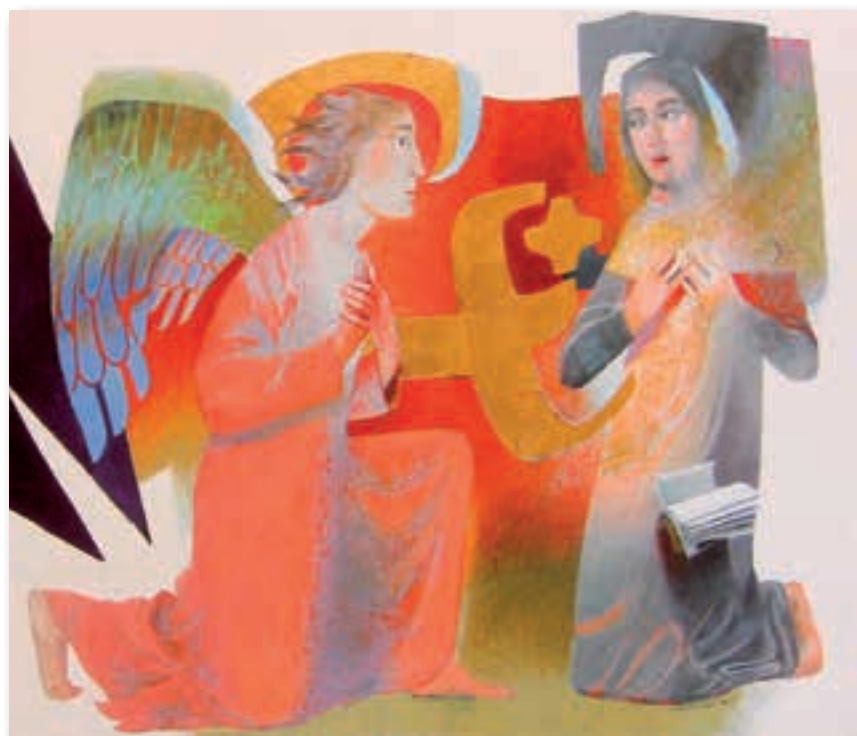


Autoritratto.

L'opera più importante del pittore è il monumentale "*Ensemble d'art sacre contemporain*": un ciclo di decorazioni, fatte gratuitamente, per la chiesa de Saint-Hugues de Chartreuse iniziato nel 1953 e terminato nel 1986. La chiesa dal 1984 è diventata Museo Dipartimentale d'Arte Sacra e racchiude una consistente porzione delle opere dell'artista.

Anche in Italia Arcabas ha realizzato opere importanti. Nella nostra diocesi, in particolare, nella chiesa della Risurrezione a Torre de' Roveri, nella nostra provincia, nel 1993/94 ha eseguito un ciclo di opere dedicate al racconto dei pellegrini di Emmaus, mentre nella Cappella della Riconciliazione di Costa Serina una monumentale pittura su tela dedicata alla parabola del Figliol Prodigio.

Tra le altre opere di Arcabas, da segnalare, anche il volto di Gesù trasfigurato nella chiesa



L'Annunciazione fatta a Maria.

ATTUALITÀ

della Trasfigurazione di Mus-sotto d'Alba (Cuneo), le tredici vetrate con scene tratte dal Vangelo di Marco nella chiesa di Notre-Dame-des-Neiges (1990) e i poli liturgici eseguiti per la cattedrale di Saint-Malo e la cattedrale di Rennes.

Dal 1969 al 1972, su invito del Consiglio nazionale delle arti del Canada, fu professore all'Università d'Ottawa, dove creò "L'atelier collectif expérimental". Al suo rientro in Francia, fondò e diresse l'atelier di arti plastiche "Eloge

de la Main" presso l'Università di scienze sociali di Grenoble.

Come diceva Arcabas, «della bellezza non si parla, la si contempla». E allora, oggi più che mai, si tornerà ad ammirare le opere che ci ha lasciato, con gratitudine e un po' di nostalgia.



Il Trio angelico.



Particolare di "Nascita a Betlemme".



Il visitatore atteso.



Le Rencontre de Marie et Elisabeth.

INCONTRIAMO...

Madre Maria Piccoli, nata a Valnegra, che tanti anni or sono lasciò l'Alta Valle per entrare nella famiglia delle Suore Canossiane. La sua famiglia allora pensò che fosse per lei un'alternativa alla vita faticosa e povera di quei tempi, un'opportunità per studiare e diventare qualcuno. Lei non nasconde il ricordo di quel dolore, lo strappo dalla sua gente e dalle cose semplici e familiari, ma riconosce anche che da quell'obbedienza è venuta poi la scoperta di una vocazione religiosa e la realizzazione di una missione educativa che ha vissuto e continua a vivere con entusiasmo e riconoscenza.

Madre Maria ricorda come era la vita nei nostri paesi nel periodo a ridosso della seconda guerra mondiale: "Mi commuovo quando ripenso alla mia infanzia e adolescenza. Si viveva tra gente semplice, ma ricca di fede e aperta agli altri. Ricordo il mio papà che, sapendo scrivere, aiutava i vicini analfabeti a mandare notizie ai figli emigrati all'estero. Quanti ricordi! Ringrazio il Signore per questa mia famiglia che mi ha cresciuto con un gran senso di pace interiore, di armonia. L'amore e la capacità di comprendere le persone sono scresciuti con me.

Nella parrocchia di Valnegra, le Suore Orsoline di Somasca presenti a servizio del Collegio Convitto San Carlo, seguivano i ragazzi e pensavano a tutto quello di cui la parrocchia aveva bisogno. Gli anni trascorrevano e per me venne il momento di decidere per l'avvenire. In paese c'erano le scuole elementari e quelle di avviamento commerciale, ma nell'edificio scolastico erano anche alloggiate le educande dell'Istituto Magistrale "Ca-



nossa" di Bergamo, sfollate a causa della guerra. A Piazza Brembana le Madri Canossiane ospitavano la prima classe della scuola Magistrale, che poteva essere frequentata anche dalle ragazze dei paesi circostanti. La mamma mi iscrisse a questa scuola. Era l'anno 1944".

E poi continua a ripercorrere i passi che l'hanno portata a diventare suora e insegnante: "Io lascio fare. La mamma, nella sua semplicità, mi mandava avanti. Il Signore camminava davanti a me. Ricordo in quei giorni due grandi gioie per la mia famiglia: i primi passi del fratellino Clemente, molto fragile di salute, e il ritorno del papà dalla prigionia in Germania. Nel 1946 la mamma andò a Bergamo, al collegio delle Madri Canossiane, per decidere del mio futuro. A sera tornò con la notizia che da lì a due giorni mi sarei dovuta trasferire a Bergamo per iniziare il secondo anno dell'Istituto Magistrale. Ricordo che mi sedetti su una sedia e pianii a lungo. È stato veramente durissimo lasciare la mia famiglia, i miei amici, il cielo aperto, i prati verdi e le montagne. Il Signore solo contò le mie lacrime. La scuola grazie

a Dio andava bene e nel frattempo, nonostante la nostalgia che avevo nel cuore, entrai a far parte dell'Istituto di Canossa e presto i superiori mi proposero di continuare gli studi frequentando la facoltà di Matematica e Fisica. Ormai il mio "sì" a Gesù era dato per qualunque cosa. E così frequentai per quattro anni l'Istituto Castelnuovo Fogliani di Piacenza che Padre Gemelli aveva voluto appositamente per le suore. Alla fine tornai a Bergamo, nel mio collegio, come insegnante. Scoprii che insegnare era bello, che il rapporto con le ragazze faceva crescere loro e me. Nel 1971, dopo un periodo a Pavia, fui trasferita a Como, dove sono tuttora".

Lasciandosi "accompagnare" dagli eventi, Madre Maria ha continuato a insegnare con gioia e dedizione fino a pochi anni fa nei licei dell'Istituto Canossa di Como. I rapporti che ha costruito con tante studentesse, e in tempi più recenti, anche con studenti, sono proseguiti e cresciuti nelle nuove generazioni. Madre Maria è stata un punto di riferimento per molti, e certamente non solo per l'insegnamento della Matematica e della Fisica; una parola buona, un consiglio, l'incontro con Gesù, la proposta di partecipare a giornate di spiritualità, sono stati e continuano ad essere per molti ex alunni occasioni preziose di bene.

"Ora che non posso più impegnarmi direttamente nella scuola, mi dedico alla preghiera. Sono giunta al traguardo della vita, cosa che ti fa pensare con serietà assoluta alla vita con Gesù, alla quale cerco di prepararmi chiedendo al Signore di continuare ad amarmi e di benedire le persone che incontro e che ho incontrato nella vita. Gesù e Maria siano sempre con noi".

AL CURTO UN VIAGGIO NEL TEMPO, NOZZE D'ORO PER LE SUORE

Una festa semplice, sentita e partecipata, che unisce una comunità, una contrada...e le suore Orsoline. E' stata celebrata mercoledì 25 luglio a Moio de' Calvi la Festa di S. Anna, legata all'omonima chiesina situata sulla piazza della frazione Curto, la più a monte dell'abitato. Il "Curto" è un piccolo presepe che domina la vallata con invidiabile panorama. Ritrovarsi per la festa di fine luglio dedicata ai nonni ed al ricordo di chi non c'è più è un piacevole rito che ogni anno si rinnova. Sulla piazza e in contrada molte porte si sono chiuse, ma quasi per magia pare di rivedere la Maria ed il signor Colombelli (andati in cielo negli ultimi mesi), le altre Marie, il "Luige", la Minichina con il signor Fustinoni (fra i primi a portare un'auto al Curto), il Battista e la Romilda, la Teresa, il Batista, la Miglia ed il Giuseppe, il Gino con il René e la Lucia, la Giannina, la Rina e l'Onorino, il Meneghì, la Gioana e la Marì. Ora arrivano figli e nipoti e pronipoti, uniti a molti villeggianti che qui salgono da una vita, respirando l'aria buona della villeggiatura di un tempo.

Al termine della messa, celebrata dal parroco don Alessandro Beghini, è stato porto un saluto speciale alle Suore Orsoline di Somasca, che esattamente 50 anni fa, nel 1968, aprirono la loro casa fra il Piano del Curto e la Fiora, guidate allora come oggi da Suor Candida Meloni. L'11 luglio 1967 ci fu la prima visita a Moio per visionare il terreno dove sarebbe sorta la casa. Venne scelto perchè pur essendo in mezzo alle case, non era disturbato dal traffico, ma vicino al bosco per passeggiate all'aperto. Il primo lotto di fabbricato cominciò ad essere abitato dal-



le Suore nel 1968: il 12 luglio, a cantiere ancora attivo, suor Candida e suor Ermenegilda Mologni dormirono per la prima volta a Moio. Il 21 agosto del 1968 la casa fu benedetta dal parroco don Alessandro Bertuletti ed il 24 aprile dell'anno successivo ci fu la visita del vescovo mons. Clemente Gaddi. Nelle note legate alla causa di beatificazione di madre Caterina Cittadini (fondatrice dell'Istituto) si legge che "ottime furono da subito a Moio le relazioni con i residenti e i villeggianti che volentieri partecipavano alla Messa quotidiana celebrata da mons. Mutti nella Cappellina di S. Anna e, nel pomeriggio, alla recita del S. Rosario". Non va dimenticato che per molti anni (fra gli anni '70 e '80) le Orsoline di Somasca garantirono anche il servizio di animazione parrocchiale durante i mesi invernali, facendosi carico della catechesi e della pastorale per giovani e anziani.

Per ricordare queste speciali "nozze d'oro" la comunità del Curto ha offerto un dono a suor Candida, recato da Anna Maria Mainetti (abitante in contrada con il marito Luciano Balestra ed uno stuolo di figli e nipoti) e presentato con un breve discorso dall'altro "contradaio" Davide Calvi, per decenni sindaco di Moio, che nel 2001 partecipò alla cerimonia di beatificazione di Madre Cittadini in Piazza San Pietro a Roma.

La gioia semplice di un piccola tombolata e di un sereno rinfresco hanno definitivamente acceso le luci della sera e la piacevolissima "macchina del tempo" che al Curto viaggia a pieno regime.



CRONACHE CAMPANARIE: Valnegra in festa per i bronzi restaurati

Vivaci giornate campanarie a Valnegra in occasione dell'inaugurazione del concerto restaurato della locale chiesa parrocchiale. Due giorni di suono di campane dedicati alla solennità di Sant'Antonio da Padova. Nel pomeriggio di sabato 9 giugno, visite guidate al campanile con nutrita partecipazione di pubblico e abbondante suono a tastiera da parte dei giovanissimi allievi delle scuole della Val Fondra e di Scanzorosciate. I lavori di restauro hanno consentito di poter riportare al suono le cinque campane fuse da Prùneri di Grosio nel 1899 e da Colbachini di Padova nel 1949. Un complesso campanario di notevole dimensioni rispetto alla dimensione del campanile. Cinque campane in Do maggiore ora dotate di doppio sistema e rese facilmente suonabili grazie ai lavori di ripristino e messa in sicurezza. A seguire, suono a distesa per la messa vespertina con musiche e canti a cura della Federazione Campanari Bergamaschi, accompagnati dalle tradizionali campanine, che da anni caratterizzano le solennità legate all'inaugurazione dei restauri campanari. In serata, concerto di campanine degli allievi delle scuole di Scanzorosciate, Roncobello e della Val Fondra con brani religiosi e brani tradizionali.

Calorosa accoglienza del pubblico per un progetto di restauro delle campane che si è fondato precisamente sul progetto di recupero culturale di una tradizione secolare nata a metà del XVIII secolo e oggi più che mai viva nelle mani dei giovani e dei giovanissimi. Un concerto di campane che ha alternato al suono dei tradizionali metallofoni il suono di campanelle in miniatura



e tastiere didattiche per illustrare il progetto di rilancio della tradizione, disegno già in atto da diversi anni e che oggi conta su circa 200 associati. Nella giornata di domenica, suono a distesa e suono a tastiera durante la processione per le vie del paese, che, grazie al tempo favorevole, hanno visto la statua di Sant'Antonio percorrere i quartieri del piccolo centro di Valnegra, che conserva il fascino dei suoi edifici antichi e di palazzi in stile liberty.

L'associazione desidera ringraziare sentitamente l'Arciprete Don Alessandro Beghini, l'architetto Gemma Gozzi e tutti i volontari che si sono prodigati per la buona riuscita dell'iniziativa. Un appuntamento che proseguirà nel corso dell'estate con altre visite guidate e iniziative musicali volte a coinvolgere adulti, giovani e giovanissimi verso il progetto di recupero della struttura campanaria. Per ogni informazione sui progetti didattici del suono delle campane campane, contattare: luca.fiocchi@libero.it



UN'ESTATE ALL'OPERA...



MINI CRE



GRUPPO ANIMATORI





ESTATE A RONCOBELLO

A Roncobello anche l'estate 2018, appena trascorsa, è stata ricca di eventi e manifestazioni firmati dalla Pro Loco o dalle altre numerose Associazioni che operano sul territorio. L'offerta della stagione è variegata, e riesce a raggiungere un ampio ventaglio di persone, coprendo ambiti diversi e complementari. Gite alla scoperta delle Orobie, trekking all'aria aperta, eventi culturali come teatro e serate dedicate a conferenze si accompagnano ai tradizionali appuntamenti estivi: tombola, aperitivi, balli e musica in compagnia. Fra gli eventi sportivi, si segnala la prestigiosa gara di corsa in montagna Roncobello-Laghi Gemelli, che da 36 anni è irrinunciabile. Un'attenzione particolare, come sempre, è riservata ai più piccoli. Fra le iniziative specificamente pensate per loro, si segnalano GiRaRonco (Giochi Ragazzi Roncobello), gonfiabili, divertenti merende insieme, scuola calcio, passeggiate dedicate alla scoperta della natura. Per quanto riguarda le novità, si è svolta a luglio la prima edizione di MieleBello. La manifestazione, legata all'affa-

scinante mondo delle api, porta alla conoscenza di turisti e appassionati un prodotto prezioso e versatile del territorio quale è il miele. Da segnalare, per il notevole gradimento ottenuto, RoncoGusto, ormai alla terza edizione: un'escursione che si snoda fra le suggestive contrade del paese, intervallata da tappe dove si degustano prodotti e specialità enogastronomiche locali. RoncoBrillo chiude il volantino estivo: il paese, incorniciato dalle cime delle montagne illuminate, brilla di luci e di lumini ... L'inconfondibile profumo del vin brùlè fa capire che è il momento di salutare l'estate, e di segnare in agenda che il primo fine settimana di ottobre ci si ritrova ancora insieme per celebrare insieme la festa della Madonna del Rosario.

I giovani della Pro Loco

Pubblichiamo in queste pagine alcune foto delle attività estive della "Pro Loco" e delle altre Associazioni.



Prima edizione di MIELEBELLO.



Un momento della festa del miele con i bambini.



Un gruppo di animatori delle serate della Pro Loco.



Alcuni momenti della visita alle contrade di Borgogna.



Festa dei "Patai" a Capovalle.



Borgogna



Un momento di animazione coi bambini alla festa dei "Patati"



Festa del mulino a Baresi.



Serata di Ronco BRILLO per salutare l'estate che finisce.



Per mangiare una buona polenta bisogna prima mangiare un po' di fumo.



Uno scorcio del Paese illuminato per il saluto dell'estate.

SFILATA DELLE SPOSE

Fra le tante serate che hanno animato questa estate, se n'è aggiunta una che, grazie anche al tempo favorevole, ha avuto una notevole, calorosa e, in qualche caso, commossa partecipazione.

Quegli abiti infatti richiamavano a diverse persone presenti momenti particolarmente significativi della loro vita.

Stiamo parlando della elegante ed emozionante sfilata di abiti da sposa tenuta il 16 agosto davanti alla chiesa parrocchiale.

Hanno sfilato 45 "modelle" di cui 7 proprietarie originali, mentre altre spose hanno delegato figlie, nipoti, amiche o soltanto ragazze che gentilmente si sono prestate con entusiasmo, così come hanno subito aderito all'invito i due cavalieri che hanno accompagnato le ragazze per un tratto del percorso.

Ogni abito è stato descritto



Foto di gruppo delle "spose" con la coordinatrice dei lavori dopo la sfilata.

e commentato con raffinata e preziosa abilità da Anna Marenti, mentre il marito Alberto ha letto alcune poesie e curiosità riguardanti i simboli del matrimonio.

Un doveroso ringraziamento a tutti coloro che, nei modi più

svariati, hanno collaborato per la buona riuscita della serata, in particolare a Mirella che con le sue acconciature ha reso ancora più belle le sfilanti e a Liliana che le ha immortalate!

Rosanna e Adalberto.

COMPAGNIA TEATRALE DI RONCOBELLO

Anche quest'anno, malgrado alcune difficoltà dovute ai vari impegni di alcuni dei componenti la compagnia, siamo riusciti a portare in scena un nuovo spettacolo teatrale.

Il nostro intento è quello di divertire il pubblico sempre molto prodigo di applausi e complimenti che ci incoraggiano e ci stimolano a proseguire nelle nostre recite e far trascorrere una serata in allegria.

Se è vero che "il riso fa buon sangue", ben vengano alcune sane risate che possono contribuire a risvegliare almeno per un paio d'ore il buon umore di quanti ci seguono! Alla prossima!



I componenti della "Compagnia teatrale di Roncobello" a fine spettacolo.

La compagnia teatrale di Roncobello

FESTE RELIGIOSE

Tra le tante manifestazioni estive non sono mancate anche le feste religiose dei vari patroni (Santi Pietro e Paolo a Roncobello e S. Giacomo a Baresi) e della Vergine Maria di cui la più significativa, di questo periodo, è la solennità dell'Assunzione di Maria al cielo che, nella nostra Comunità, si celebra a Bordogna dove la chiesa è dedicata all'Assunta.

È la festa che ci ricorda il destino ultimo della nostra vita e alita sulla calura estiva la brezza del cielo dove la Vergine ci ha preceduto e ci attende. A Lei innalziamo la nostra preghiera:

“O Vergine, che oggi contempliamo nello splendore della gloria, continua a ricordarti dei tuoi figli, soprattutto di chi è maggiormente ferito dalle fatiche del vivere, e risveglia nel nostro cuore la convinzione che anche noi, pur piccoli e meschini ai nostri stessi occhi, siamo chiamati a condividere il tuo stesso destino di gloria accanto al Figlio tuo Risorto, primizia di quanti in lui riceveranno la pienezza della vita. E così sia!”



La Vergine Maria in trono nella chiesa di Bordogna.



La Vergine Maria in processione con sullo sfondo la chiesa con i due campanili illuminati.

UN GRAZIE

Al termine dell'estate esprimo a nome mio personale e di tutta la Comunità un grazie cordiale e sincero per le cospicue offerte raccolte in questo periodo estivo.

Per i lavori eseguiti lo scorso autunno alla chiesa di Capovalle, oltre che ai privati, che non vogliono essere menzionati, un grazie di cuore al "Gruppo dei Patati di Capovalle" e alla "Compagnia teatrale di Roncobello" per gli €. 2000 che ciascuna Associazione ha donato.

Inoltre un grazie sincero a chi si è adoperato per i mercatini estivi che hanno portato nella cassa parrocchiale 5224 euro (€. 2000 raccolti a Bordogna ed €. 3224 raccolti a Roncobello). Grazie veramente di cuore.

BATTESIMI MOIO - S.MARTINO - VALNEGRA

Ecco i nuovi bimbi che il Signore ha donato alle nostre comunità:

ORLANDINI NOEMI,

figlia di Carlo e Elena Arizzi nata il 5.04.2018 e battezzata il 29.07.2018 nella comunità di San Martino

VETTER LUIS MICHELE,

figlio di Peter e Silvia Carnelli, nato 11.12.2017 e battezzato 4.08.2018 nella comunità di San Michele

TRAINI CAMILLA MARIA,

figlia di Carlo e Valeria Neri, nata il 8.01.2018 e battezzata il 14.07.2018 anella comunità di San Martino



RONCOBELLO

*Domenica 22 luglio nella parrocchiale di Roncobello abbiamo avuto la gioia di accogliere la piccola **ALYSSA SALVI**, che mamma Eleonora e papà Fausto, con la madrina Cristina, hanno portato al fonte battesimale per ricevere in dono il germe della fede che, crescendo, le auguriamo di cuore di poter sviluppare fino alla pienezza della vita divina che il Padre desidera donare a lei come a ciascuno di noi. Auguri ad Alyssa e a quanti dovranno aiutarla a crescere da tutta la Comunità.*



MATRIMONI

MOIO - S.MARTINO - VALNEGRA



Lisa Epis e Luca Regazzoni 08/06/2018 sposati nella Parrocchia di San Giovanni Battista (frazione Frerola, comune di Algua)



Brembilla Francesco e Milesi Marta 30.6.18 Santuario della Coltura

DEFUNTI

MOIO - S.MARTINO - VALNEGRA

“O Dio, Padre onnipotente, che ci hai segnati nel Battesimo, sacramento della croce e della resurrezione del tuo Figlio, fa che i tuoi servi, sciolti dai legami mortali, siano uniti alla comunità dei tuoi eletti”.



CALEGARI GIOVANNI
Di anni 83

Nato a San Martino dè Calvi il 26.3.1935
Defunto a Piazza Brembana il 19.6.2018



ADELE EROINI
Di anni 95

Nata a Valleve il 28.11.1922
Defunta Piazza Brembana il 01.07.2018

Cara Mamma, la tua partenza ha lasciato un grande vuoto in tutti noi. Grazie di cuore per tutto quello che ci hai donato. Siamo certi che ora insieme a papà continuerai ad avere cura, amore e protezione per le nostre famiglie, come sempre avete saputo fare quando eravate con noi.



GOZZI MARIA GRAZIA
Di anni 71

Nata a San Martino dè Calvi il 20.08.1946
Defunta ad Albenga il 16.06.2018



ORLANDI REGINA
Di anni 90

Nata a Lodi il 7.9.1927
Defunta a Piazza Brembana il 29.7.2018
Funerale nella chiesa di Melzo

RONCOBELLO



PAGANONI ARMIDO

Di anni 88

Nato a Fondra il 12.04.1930 e deceduto all'Hospice del "Don Palla" il 12.06.2018

Caro Armido, non abbiamo dubbi sul fatto che tu stia riposando in pace tra le tue amate montagne. Eri un uomo di poche parole ma avevi un cuore grande. Eri buono, generoso, disponibile e leale. Nella tua famiglia sei stato un marito impeccabile, un padre amorevole e un nonno speciale. Tutti i tuoi famigliari e amici portano dentro uno splendido ricordo di te che rimarrà sempre dentro di noi.

I tuoi cari.



GERVASONI ERNESTINA ved. DELLA VEDOVA

Di anni 75

Nata a Roncobello il 6.04.1943 e deceduta all'Hospice del "Don Palla" il 02.07.2018

Quando Gesù ci prenderà per mano e ci dirà "Vieni con me, alzati", li finirà la speranza e sarà la realtà della vita. Gesù prenderà ognuno di noi con la sua tenerezza, la sua mitezza, con tutto il suo cuore. Questa è la nostra speranza davanti alla morte. Per chi crede, è una porta che si spalanca completamente; per chi dubita è uno spiraglio di luce che filtra da un uscio che non si è chiuso proprio del tutto. Ma per tutti noi sarà una grazia, quando questa luce ci illuminerà

(Papa Francesco, catechesi 18 ottobre 2017).



MILESI MARCELLO

Di anni 87

Nato a Roncobello il 13.06.1931 e deceduto a Milano il 18.08.2018

Marcello, tu che ci hai guidato nel percorso della vita donandoci amore, saggezza e bontà sei tornato per sempre tra le tue amate montagne per proteggere amorevolmente da lassù tutte le persone che in vita ti hanno voluto bene.

I tuoi cari.



MILESI LUIGI (GINO)

Di anni 88

Nato a Roncobello il 22.01.1930 e deceduto all'ospedale di S. Giovanni il 4.08.2018

Papà ti immaginiamo ancora giovane, come ci raccontavi ogni tanto la sera seduto sul divano, quando, pieno di forza, lavoravi nei boschi della Val Camonica, della Liguria e della Francia.

Ci sembra di vederti brandire gli attrezzi tipici del boscaiolo con forza, passione e professionalità. Il tempo, il lavoro e la lontananza da casa e dalla tua famiglia hanno lentamente plasmato le tue mani grandi e legnose e il tuo carattere.

La tua stazza, il tuo sguardo e la severità, quando eravamo ancora bambini, ci incutevano timore, poi ... il tempo ha trasformato tanto, tutto!

La tua forza si è trasformata in debolezza per le tante malattie; il tuo sguardo in un ghigno di dolore, sia per la perdita della mamma che per le sofferenze fisiche sopportate; la severità in dolcezza, anche se, come per un pudore di altri tempi, tenuta sotto una sottile scorza di silenzi, sotto cui ti abbiamo visto pregare sottovoce, gioire per i nostri successi e soffrire quando inciampavamo. Di una cosa siamo gioiosamente certi: a Dio, anche nei momenti più difficili, non hai mai voltato le spalle.

I tuoi figli



MUSATI SERAFINO

Di anni 95

Nato a Bordogna il 30.12.1922 e deceduto all'ospedale di S. Giovanni il 15.08.2018

Quel che in una vita le tue mani hanno creato continuerà a far parte di noi. La gentilezza di una voce, la silenziosità di una presenza, la brillantezza di una mente viva e la grandezza del tenere alto lo sguardo verso nuovi traguardi. L'immagine dei tuoi occhi che dalla finestra di casa correvano verso "quell'altra tua casa", ci accompagnerà sempre e ci ricorderà che non esiste fatica più piacevole di quella fatta per chi si ama. Ciò che ci lasci ti terrà stretto a noi. Grazie.

I tuoi nipoti

DOPO IL MARTIRIO DI S.GIOVANNI IL PRECURSORE

Con la domenica 26 agosto u.s., che quest'anno coincideva con la festa di S. Alessandro martire, patrono della città e della Diocesi di Bergamo, e con la festa del Martirio di S. Giovanni Battista (29 agosto), i fedeli delle nostre parrocchie che seguono il rito ambrosiano, sono stati introdotti, nella 2^a sezione del Tempo Liturgico che celebra il Mistero della Pentecoste, costituito appunto della **settimana dopo il martirio di S.Giovanni Battista**.

Nelle Messe di domenica 26 agosto indicata come "Domenica che precede il Martirio di S. Giovanni il Precursore, con il ricordo di S. Alessandro, martire, del Beato Alessandro Dordi, sacerdote bergamasco martire,



Decapitazione di S.Giovanni Battista, circa anno 1650 olio su tela autore Carlo Ceresa S.Brigida chiesa di S.Giovanni Battista a Cugno Superiore.

missionario in Perù (inizio anni '90), di S. Massimiliano Maria Kolbe, sacerdote polacco martire nei campi di concentramento (1942), celebrato lo scorso 17 agosto..., abbiamo riflettuto e pregato appunto sul tema del martirio.

Martire non è solo colui che è testimone di Gesù e del Vangelo fino all'effusione del sangue; ma anche chi dona totalmente la sua vita per amore del Signore e dei fratelli.... Infatti il Vangelo di quella domenica terminava con le parole di Gesù: "a colui che avrà dato un bicchiere d'acqua fresca... al più piccolo dei miei fratelli, perché è un discepolo non perderà la sua ricompensa".

La vita donata fino all'effusione del sangue... o comunque fatta dono totale per amore a Dio o ai fratelli, secondo un linguaggio puramente umano è una vita "perdura", ma nel linguaggio cristiano ed evangelico è una nuova nascita, alla vita eterna.

Non si può essere cristiani a metà, un po' sì un po' no, in qualche circostanza, quando conviene, quando piace, ma sempre, ogni giorno, ciascuno nelle proprie condizioni di vita e le sue capacità e possibilità.

Tutto questo costituisce un messaggio molto attuale per i nostri ragazzi che il prossimo **14 ottobre riceveranno il Sacramento delle CRESIMA, che ci fa appunto TESTIMONI DI GESÙ (in passato si diceva "SOLDATI")...**

Ma la Cresima non è una bella cerimonia fine a sé stessa, è un Sacramento che dura per tutta la vita... per cui il discorso rimbalza immediatamente dai ragazzi a tutti gli adulti della Comunità.

Chi ha orecchi intenda! Coraggio.
Svegliatevi ... il Regno di Dio è vicino.

Don Lino

VITA DELLA COMUNITÀ

■ SABATO 7 LUGLIO:

Visita pastorale del nuovo arcivescovo di Milano mons. Mario Delpini. Il nuovo Arcivescovo di Milano, in modo sorprendente ed inaspettato ha chiesto di poter visitare le parrocchie bergamasche di rito ambrosiano, che nei secoli passati appartenevano alla Diocesi di Milano. E' giunto tra noi il 7 luglio u.s., a un anno esatto della sua elezione ad Arcivescovo di Milano, successore di S. Ambrogio e S. Carlo e ora CAPO-RITO AMBROSIANO. Nella lunga mattinata (poco dopo le ore 7,00 era già a Valtorta) ha fatto tappa nelle singole parrocchie, per terminare a Mezzoldo nel primo pomeriggio. Momento centrale e culminante la S. Messa, concelebrata con numerosi sacerdoti, nell'antica Chiesa Plebana, matrice di S. Brigida, che ora è anche Santuario della Madonna Addolorata, a cui è seguito un pranzo frugale e veloce preparato dal gruppo Alpini di Santa Brigida nella loro sede. Siamo rimasti tutti colpiti dalla devozione, dalla semplicità e cordialità dell'Arcivescovo... che ci ha confermato nella fede dei Padri e nello stesso tempo stimolati alla testimonianza al Vangelo nel nostro tempo. Simpatico in modo speciale è stato l'incontro di Mons. Delpini con i numerosi "milanesi" presenti nelle nostre parrocchie per il periodo estivo, molti dei quali non lo avevano ancora incontrato. Certamente indovinata la scelta di celebrare la S. Messa nell'Antica Chiesa Arcipretale... dove sono venuti nel passato gli Arcivescovi di Milano (da S. Carlo al Card. Pozzobonelli (anno 1754) l'ultimo



Santa Messa concelebrata con l'arcivescovo Mons. Mario Delpini, 7 Luglio 2018.

prima che ci fosse il passaggio di Diocesi, da Milano a Bergamo). Dopo di lui una sola visita da Milano... quella del Card. Giovanni Colombo (arcivescovo emerito) che nel novembre 1984 venne ad Averara per la concelebrazione che segnava il ripristino del rito ambrosiano nelle nostre Parrocchie, dopo il periodo di confusione liturgica a seguito del Concilio.

■ L'ASSEMBLEA PARROCCHIALE:

Si è tenuta, lunedì 4 giugno a S. Brigida, martedì 5 giugno a Cusio e mercoledì 6 giugno ad Averara, con il medesimo ordine del giorno: Momento di preghiera – Breve catechesi conclusiva – Revisione anno pastorale 2017-2018 – Periodo Estivo – Nota Economica – Varie ed eventuali.

In particolare a SANTA BRIGIDA:

Dopo la preghiera si è tenuta una breve Catechesi conclusiva, con riferimento alla scheda "Parla che il tuo servo ti ascolta", riportata poi anche dal bollettino di giugno. - Nella revisione dell'anno pastorale 2017-2018 un particolare riferimento alla catechesi, porta-

ta avanti con fatica, ma anche con determinazione, senza guardare ai numeri, con viva attenzione ai bambini della 1^a Comunione (e genitori), evidenziato il problema dei ragazzi delle medie (post-cresima) che spesso mancano o sono indisciplinati nell'incontro del lunedì ad Olmo. - Per la nota economica si rimanda al resoconto poi presentato in Curia e che verrà inserito nel prossimo bollettino. Sul conto corrente presso l'Intesa San Paolo c'è un attivo che serve per pagare tutte le bollette... sul c.c. Banco Popolare Credito Bergamasco, su autorizzazione della Curia, è stato aumentato il fido fino a € 30.000/00, così da poter affrontare la spesa la riparazione della terrazza sopra l'archivio/studio, con una spesa preventivata in circa € 7.000/00. - Per il programma pastorale estivo, concordato in linea di massima, si rimanda all'agenda interparrocchiale sul prossimo bollettino; evidenziando la priorità data alla visita dell'arcivescovo di Milano il prossimo 7 luglio, con la collaborazione di volontari per le varie pulizie e del gruppo Alpini per il pranzo con i sacerdoti.

In particolare a CUSIO:

Ci si è trovati dopo l'ultima messa del mese mariano, rinviata a martedì 5 giugno, per la concomitanza del 31 maggio con il Corpus Domini... e celebrato alla cappella mariana di Cusio Basso, con buona partecipazione. - Per la verifica 2017-2018 si ricalca quanto poi detto a S. Brigida, specialmente riguardo alla catechesi (1^ riunione / Medie / Adulti). - Così pure per il programma estivo, delineato e predisposto per il prossimo bollettino, con particolare riferimento alla prossima festa patronale di S. Margherita (5-8 Luglio). Si accenna al problema della festa dell'Assunta al M. Avaro, stante le difficoltà insorte per l'uso della chiesetta con i nuovi proprietari dell'Albergo-Rifugio e terreno circostante. Un accenno al problema della corrente elettrica alla chiesa di S. Maria Maddalena, che necessiterebbe di un nuovo impianto elettrico e che si usa 2/3 volte all'anno, per cui il consiglio economico ha de-

ciso di sospendere la fornitura di energia elettrica. Sarebbe invece utile dare esecuzione a un preventivo, già nel cassetto, per dare l'antitarlo a tutti i banchi della Chiesa Parrocchiale.

In particolare ad AVERARA:

Si è iniziato con una breve preghiera con sintesi della catechesi adulti 2017/2018, con pochi incontri, abbastanza partecipati (in proporzione...) auspicando che decolli il carattere inter-parrocchiale e alternato nell'iniziativa. - Con la presenza del sig. Sindaco e del responsabile gruppo Alpini, si è definito il programma estivo, che verrà poi presentato nell'agenda inter-parrocchiale. - La nota economica, sempre la più dolente: la Curia non ha autorizzato l'aumento del fido (€ 40.000/00) per cui con fatica si riesce a condurre anche solo la gestione ordinaria e pagare le rate del mutuo decennale (€ 90.000/00) ora ridotto a circa € 75.000/00. Per questo si auspica una particolare cura

anche organizzativa delle feste estive, in particolare della solennità maggiore (Madonna del Rosario) ad agosto (Buste nelle famiglie e sottoscrizione a premi). Ma si incomincerà già con la festa patronale di S. Giacomo con Messa solenne e cena comunitaria il 25 luglio.

■ **FESTE ESTIVE:**

Ora le feste estive volgono al termine e sono riuscite tutte discretamente, anche se la pioggia ha impedito la processione della Madonna del Rosario (Averara, domenica 19 agosto). Ci apprestiamo a celebrare il settenario e la solennità della Madonna Addolorata, nell'antica Chiesa Plebana di S. Brigida, per secoli l'unica parrocchia della Valle. Da alcuni anni cerchiamo di darle un aspetto inter-parrocchiale, dato che da ormai 50 anni è stata dedicata anche come Santuario Mariano. Nel prossimo bollettino potremo così dare un resoconto sintetico di tutte le feste, anche dal punto di vista economico.



Celebrazione patronale di S. Giacomo 22 Luglio 2018.



Inaugurazione Affresco della Pietà sotto i portici di Averara 10 agosto 2018.



Madonnina di Lourdes restaurata a cura del gruppo AIDO e Volontari, Averara 18 Agosto 2018

Ancora ricordi dell'estate...



Santa Messa al Mincucco 15 luglio 2018.



Giochi dei bambini al campo di Averara.



*Processione Madonna delle Nevi
2018-08-05 Valmoresca.*



RINATI IN CRISTO A VITA NUOVA

Domenica 2 settembre, nella festa dell'anniversario della dedicazione della Chiesa Antica/Santuario, nella stessa Chiesa, per secoli battesimale plebana, la Comunità di Santa Brigida ha accolto con il Sacramento del Battesimo le piccole:

SALA SOFIA, di Nicola e Donadoni Serena, nostri "parrocchiani aggiunti" con abitazione a in Caprile Alto, nata a Bergamo il 31 agosto 2017.

OBERTI FRANCESCA, di Stefano e Sonzogni Stefania, nata a Bergamo il 27 marzo 2018.

SONZOGNI GIORGIA, di Steve e Milesi Michela, nata a Bergamo il 17 giugno 2018.

Per questi bravi e simpatici giovani che hanno accolto il dono della vita, e hanno chiesto il Battesimo delle loro piccole, abbiamo chiesto al Signore, per intercessione della Madonna venerata nel Santuario, che li illumini e li sostenga anche per le scelte importanti che devono ancora compiere.



SPOSI ALL' ALTARE



Sabato 28 luglio u.s. Al Santuario dell'Addolorata, antica chiesa plebana di S.Brigida hanno celebrato il matrimonio cristiano:

CATTANEO JOHNNY e TOSI NADIA

Lo sposo di professione ciclista, con i suoi due testimoni, è giunto dall'abitazione di via Corna fino al Santuario in bicicletta, un bel segno di voler correre la vita che lo attende con la benedizione del Signore e la protezione della Madonna, presente alle nozze, come a Cana di Galilea.

NELLA CASA DEL PADRE



GENELETTI GIUSEPPE
di anni 77

Nato ad Averara il 06/12/1940, sposato con Molinari Delfina, dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, ha affrontato serenamente la malattia che l'ha segnato specialmente nell'ulti-

mo anno. È deceduto in casa sua ad Averara il 18/06/2018, dopo aver ricevuto tutti i sacramenti e la benedizione apostolica. Dopo la celebrazione esequiale di mercoledì 20 giugno assai partecipata anche dai gruppi (Alpini - Aido) riposa nel nostro cimitero in attesa della risurrezione.

Caro Papà, Con la tua bontà mi hai amato e cresciuta, hai lasciato un vuoto in tutti noi. Nel pensarti donaci la forza di continuare nel tuo ricordo affrontando la vita con amore. Proteggi la mamma e i tuoi adorati nipoti.

Ciao papà Tamara.



PALENI LUCIANO
di anni 69

Nato a Cusio il 27/11/1948, sposato con Zolari Anna. Si è contraddistinto per la sua passione e dedizione nel campo della ristorazione, sia a livello vallare ed oltre, nonostante i disturbi di cuore e la malattia degli ultimi

mesi. È mancato all'Ospedale di San Giovanni Bianco a mezzogiorno di lunedì 02/07/2018, dopo aver ricevuto dal parroco Don Lino la S. Unzione e la benedizione del Papa. I funerali sono stati celebrati mercoledì 4 luglio nella parrocchiale di Cusio, ed ora riposa nel locale cimitero in attesa della risurrezione.



MANZONI SERGIO

di anni 65

Nato a Santa Brigida il 21/10/1952. sposato con Zolari Carla. Era membro attivo (da 40 anni) della nostra banda musicale di S. Brigida che lo ha accompagnato anche nell'estremo saluto di venerdì 13 luglio (era deceduto mercoledì 11/07/2018) sia in Chiesa che al cimitero di S. Brigida dove riposa in attesa della risurrezione.



ZETTI FRANCA

ALESSANDRA

ved. CATTANEO

di anni 72

Nata a Milano il 05/11/1945, sposata con Cattaneo Giancarlo (morto nel febbraio scorso), da pochi giorni era ospite del Centro Don Palla di Piazza Brembana dove, dopo breve malattia, è deceduta mercoledì 18/07/2018, confortata dai Sacramenti della malattia e del Viatico. Dopo la cerimonia esequiale di venerdì 20 luglio nella Parrocchia di S. Brigida, riposa nel locale cimitero accanto al marito.



PELIZZOLI ALVARO

di anni 68

Nato a Boltiere il 27/02/1950 è deceduto nella Clinica di S.Marco di Zingonia il 13/08/2018, dopo breve degenza. È stato lo storico Segretario Comunale dei Comuni della Valle Averara (Averara e soprattutto Cusio e S.Brigida). Il suo servizio è durato circa 40 anni... sempre attento, professionale, puntuale e generoso, fino al pensionamento. Ai funerali celebrati al suo paese di Boltiere il 16 agosto, ha partecipato un buon gruppo di persone provenienti dalla Valle accompagnate dai relativi rappresentanti dei Comuni. Lo ricordano con riconoscenza non solo i Comuni, ma anche le Parrocchie per la sua sensibilità e disponibilità.

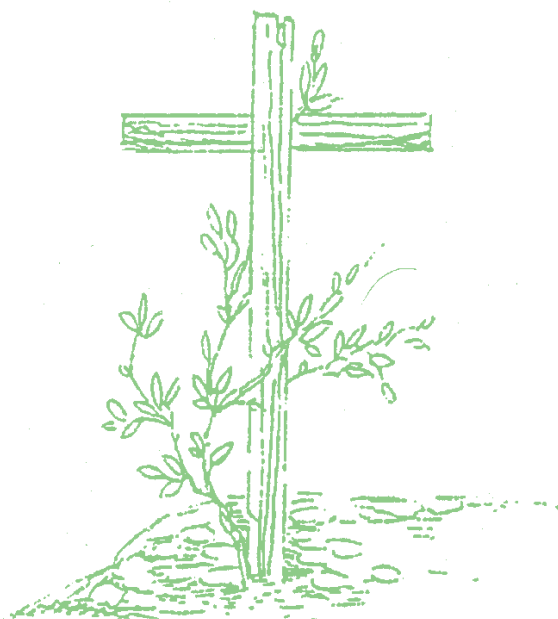


QUADRI CAMILLA

ved. ROSSI

di anni 85

Nata ad Urganò (Bg) il 31/10/1932, sposata con Rossi Giuliano ora vedova. Dopo il pensionamento dalla professione di insegnante... ha vissuto a lungo nella sua casa a Cusio, poi con la figlia sposata a Bergamo ed infine l'ultimo anno al Centro Don Palla di Piazza Brembana, dove è deceduta mercoledì 11/07/2018, con tutti i conforti religiosi. La S.Messa di saluto è stata celebrata nello stesso Centro, dopo di che è stata accolta nel cimitero di Cusio venerdì 13 luglio, per la celebrazione delle esequie e la sepoltura.



FESTE E NON SOLO...

L'estate è sempre un momento importante non solo a livello ludico, ma anche a livello di fede. Nelle diverse comunità ci sono le feste di alcuni patroni San Giacomo a Piazzatorre e l'Assunta a Piazzolo. La Madonna del rosario a Mezzoldo e Piazzatorre, la Madonna delle nevi al rifugio Madonna delle nevi. La Madonna dei

Campelli a Olmo. Feste preparate con momenti spirituali e di riflessione. Un ringraziamento a tutti indistintamente per la collaborazione sia per le diverse Chiese sia per gli addobbi interni e esterni. Sono convinto che la collaborazione è importante per la buona riuscita di qualsiasi attività. Grazie a tutti e buon anno pastorale.



Torcola, cappelletta degli alpini.



S. Messa celebrata alla santella di Maria Ausiliatrice a Piazzolo.



Festa Madonna delle nevi.



Madonna del rosario a Mezzoldo.



Piazzolo 15 agosto festa patronale di Maria assunta in cielo.



San Giacomo a Piazzatorre.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI

MEZZOLDO



Domenica 2 settembre,
battesimo di AMOS NEGRONI
figlio di Mirko e Antonella Pasinelli

PIAZZOLO



Domenica 2 settembre,
battesimo di REBECCA PESENTI
figlia di Maurice e Manuela Arizzi

PIAZZATORRE



Domenica 26 agosto,
battesimo di ACHILLE figlio di Paolo e Monica

MATRIMONIO A OLMO



Venerdì 6 luglio
Arioli Alfio e Stacchetti Annalisa

DEFUNTO OLMO



ALESSANDRINA ARIZZI

Nata il 3 luglio 1921
Morta il 1 agosto 2018

*Resterai sempre nel cuore
di quanti ti vollero bene...*

FESTA PATRONALE DI S. BARTOLOMEO E INAUGURAZIONE DEL CAMPANILE RESTAURATO

Iniziati lo scorso mese di aprile, i lavori di restauro e consolidamento della torre campanaria della Chiesa parrocchiale di Cassiglio si sono conclusi in tempo per la festa patronale di S. Bartolomeo. Domenica 19 agosto tutta la comunità di Cassiglio si è raccolta per festeggiare il proprio patrono e per inaugurare il campanile che, per i cittadini di Cassiglio, è il simbolo e riferimento del paese. Doverosi i ringraziamenti a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'opera, in modo particolare il progettista Arch. Walter Milesi e la Ditta di restauri Bresciani di Bergamo. Grazie anche a tutti coloro che con le proprie offerte contribuiscono e contribuiranno a sostenere le spese del restauro.



30° ANNIVERSARIO DELLA MADONNINA DELLA VAL D'INFERNO

Nonostante l'inclemenza del tempo, la mattina di domenica 12 agosto, come da tradizione, è iniziata la festa della Madonnina della Val d'Inferno, giunta quest'anno alla 30° edizione. Per solennizzare l'evento la festa è stata arricchita, al termine della celebrazione della messa, anche da una breve processione con la statua della Madonna conclusa poi con l'inaugurazione e la

benedizione della targa ricordo. La festa è poi proseguita con il pranzo a base di polenta e grigliata, i giochi per i bambini e la lotteria. L'augurio è di continuare con l'impegno e l'allegria che da 30 anni tutti i volontari e gli amici della Cappelletta testimoniano, così da tener viva, nella nostra comunità di Ornica, la memoria di questo luogo che tanti portano nel cuore.



FESTE
A VALTORTA



Festa degli Alpini.



Festa dell'Assunta.

CRE DI OLMO - Tutti ALLOPERA





BATTESIMI

Sono rinati nell'acqua del Battesimo:

l'8 luglio 2018 nella parrocchiale di Ornica
MAYA QUARTERONI, nata a Bergamo il 24 febbraio 2018, di Marco e Michela Carne,

il 15 luglio 2018 nella parrocchiale di Valtorta
MIRKO BUSI, nato a Bergamo il 27 marzo 2018, di Omar e Francesca Regazzoni.



DEFUNTO VALTORTA



BATTISTA QUARTERONI
di anni 86

Nato a Ornica
il 30 giugno 1932,
Morto il 22 luglio 2018.

*"Vivere nel cuore di chi resta
significa non morire mai".*

CRE BOOK





20 ANNI... E NON SENTIRLI

Con le catechiste del vicariato, davanti ad una pizza e soprattutto ad una torta, abbiamo festeggiato i vent'anni di sacerdozio di don Alessandro e don Luca!

Oltre al nostro immenso grazie, abbiamo fatto dono di un grembiule con l'augurio che tutta la loro vita sia un servizio d'amore in nome di Gesù!

Auguri don Luca e don Alessandro!!!



MOSTRA MILLELUNE

Presso il salone Parrocchiale di Foppolo è stata allestita la Mostra MILLELUNE. Inaugurata il 29 luglio è rimasta aperta al pubblico quasi tutti i giorni fino al 20 agosto. Quanto ricavato è stato devoluto alla Parrocchia. Ringraziamo di cuore l'autrice delle opere, l'artista Franca Simonelli, che ha fortemente voluto l'iniziativa. Va la nostra gratitudine anche alle persone

che si sono rese disponibili per la sistemazione dell'ambiente e l'allestimento. Il primo obiettivo della proposta è stato di valorizzare la bellezza nelle sue diverse forme che ben si coniugano con la natura che corona il paese di Foppolo. In secondo luogo alimentare una sensibilità, non solo artistica, che possa orientare lo sguardo oltre il concreto evidente per scoprirvi altro.



8 agosto S. Messa a Foppolo in località Tegge



15 AGOSTO 2018

FESTA DELL'ASSUNZIONE AL CIELO DI MARIA

Lei certo è entrata nella gloria del cielo ma non è lontana, lotta e sostiene i cristiani nella battaglia con il male: la prega con Maria, in particolare il rosario...sostiene nella battaglia contro il maligno e i suoi complici. Il Magnificat è il canto della speranza, del cammino di Dio nella storia. Questo cantico è particolarmente intenso là dove il corpo di Cristo patisce oggi la passione. Dove c'è la croce per noi cristiani c'è la speranza, sempre. se non c'è la speranza noi non siamo cristiani. Non lasciatevi rubare la speranza. (stralci dall'Omelia di Papa Francesco del 15 agosto 2013).



Portatori della statua di Maria e alcune portatrici degli stendardi



Il devoto bacio della reliquia al termine della processione



Usciti dalla chiesa Parrocchiale inizia il cammino cantando e pregando

DON GIANDOMENICO



Il 18 e il 19 agosto don Giandomenico è stato tra noi e ha presieduto l'Eucarestia segno di Comunione e di Unità in Cristo Gesù. E' bello vedere un legame forte che permane con le comunità che ha servito; di Trabuchello (1993-1999), di Carona (1993-2003), di Foppolo e Valleve (1999-2003). Gli facciamo tanti auguri per la sua missione in Costa d'Avorio iniziata nel 2003. Gli assicuriamo il ricordo personale e comunitario nella preghiera.

CON MARIA PER RISPONDERE ALLA CHIAMATA DEL SIGNORE

CARONA 6-12 AGOSTO: FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO

Accogliamo anche noi il Signore, facciamogli posto nella cucina della nostra vita, lasciamo che si sieda in nostra compagnia.

Ogni giorno è nuovo e ogni giorno è un giorno buono per rispondere alla chiamata del Signore ad essere suoi discepoli nella vita quotidiana

...fino a quell'ultima sera, quando lui stesso si è fatto pane che sostiene il faticoso viaggio della vita.

Apriamo il nostro cuore, lasciamo che Cristo vinca in noi le paure e ci doni di confidare sul suo aiuto che passa anche attraverso l'aiuto degli altri, la collaborazione educativa, lavorativa, familiare e comunitaria. Perché chi pensa solo a sé non può che sprofondare in un mare in tempesta.

E poi via. Dopo aver chiesto al Signore: «Maestro dove abiti?», accogliamo il suo invito: «Venite e vedete». Ma cosa dobbiamo vedere ancora se abbiamo visto e abbiamo compreso che Egli abita in mezzo a noi?

Dobbiamo comprendere ancora molte cose, soprattutto questo «Venite e vedete». Non possiamo chiuderci in una stanza o in una casa. Non possiamo pensare che il Signore ci chiami a sé per lasciarci accomodati su un divano o sdraiati su un letto o semplicemente seduti a un tavolo. Occorre nutrirsi, rilassarsi, riposare, tessere relazioni e scambiarsi parole, ma poi...poi via, bisogna uscire e vedere dove il Signore ci chiama ad essere.

Occorre fare un viaggio, con il cuore più che con le gambe, mettersi in movimento per portare a tutti buona testimonianza della vocazione cristiana e della fede di cui lui stesso ci ha nutriti.

Non basta dire di aver "abitato" in chiesa per essere cristiani, occorre uscire, andare, seguire il Signore che ci continua a dire: «Venite e vedete»..



LE COMUNITÀ DI VALLEVE E DI CARONA RINGRAZIANO

Ringraziamo di cuore mons. Diego Coletti, Vescovo emerito di Como, per la sua presenza tra noi alcuni giorni durante l'anno in aiuto al Parroco a servizio delle nostre Comunità. La fotografia lo ritrae dopo una celebrazione a Cambrembo in agosto presso la chiesina di Santa Elisabetta.



VALLEVE 5 AGOSTO: FESTA DELLA MADONNA DELLA NEVE

Spunti presi dall'Omelia della Domenica: Stutti abbiamo fame...di giustizia, di lavoro, di relazioni vere, di affetti. Ci sono dati dei segni lungo la strada della vita per trovare buon nutrimento; come una statua o una fotografia ci rimandano a qualcuno, come un cartello ci mostra la direzione. Chiediamo a Maria di non sentirci mai arrivati e allo stesso

tempo mai abbandonati. Di cogliere i segni mediante i quali Gesù ci invita a partecipare alla sua opera che è l'opera del Padre: creare, liberare, costruire e per sostenerci ci dona pane. Il pane che è Lui stesso nell'Eucarestia, un pane che nutre me e altri se condiviso, certo anche con sudore, in cum-panis cioè in compagnia.



I giovani portatori in sacrestia in un fantastico selfie



Processione in uscita dalla chiesa Parrocchiale

FONDRA E MARIA ASSUNTA

È meraviglia agli occhi e al cuore il miracolo che Gesù compie attraverso Maria ancora oggi: una comunità unita si veste a festa! Tradizione, fede, musica, canto, sorrisi e cuori che battono all'unisono per rendere omaggio alla Santa Madre di Dio e nostra! Un dono chiediamo a Gesù: che questa festa diventi cammino quotidiano di conversione e carità continua! Maria ci benedica e ci accompagni!



TANTI AUGURI A TE

E sono 93!!! Auguri carissima Enrichetta da tutta la Gardata e da tutto Branzi... ma anche di più: da tutti i radio e telespettatori bergamaschi che ti ascoltano e vedono su Radio Alta e Bergamo Tv!!! Auguroni nonna Riky!



FAMIGLIE A BORDOGNA

È bello che le famiglie diventino famiglia... è l'esperienza che anche quest'anno si è vissuto il 2 giugno a Bordogna: un pranzo insieme, la santa messa, relax per i genitori e divertimento e gioco per i figli! Un'esperienza da rivivere e ricordatevi sempre che l'invito è aperto a tutti!!



LA MADONNA DEL ROSARIO

Il manto azzurro di Maria si è stagiato nel cielo per abbracciare ogni singolo e ogni famiglia della nostra comunità e tutti quei villeggianti che sono parte integrante della nostra famiglia parrocchiale!!! Grazie o Maria! Benedici anche il cammino sacerdotale del nostro caro don Luca!



BATTESIMO



Nella chiesa di San Bartolomeo a Branzi, il 10 giugno 2018, **BALDELLI BEATRICE EMMA**, primogenita di Alberto Orazio ed Erina, ha ricevuto la grazia del Battesimo, accompagnata dalla madrina Lidia e della comunità cristiana tutta. Rendiamo lode al Signore Dio della gioia e della vita!

INCONTRI FORMATIVI INTERVICARIALI



DESTINATARI

Tutti gli Operatori Pastoralis: Lettori, Catechisti, Aiuto-Catechisti, Guide dei Centri di Ascolto, Membri dei Consigli Pastoralis Parrocchiali e dei Consigli per gli Affari Economici, Gruppo Liturgico, Gruppo Missionario, Confraternite, Direttori di Coro e Corali.

PERCORSI FORMATIVI A SCELTA*

- La Liturgia
- La Bibbia
- Il Vangelo di Marco
- La Chiesa nel mondo contemporaneo
- Temi di Spiritualità
- Adolescenti e Spiritualità - **Percorso per Adolescenti e Giovani impegnati in parrocchia**
don D. Ongaro (Prevosto di San Giovanni Bianco)

don P. Gualtieri (Vicario Parrocchiale S. Pellegrino T.)
don P. Milesi (Vicario Interparrocchiale di Piazzatorre)
don S. Carrara (Arciprete di Dossena)
don R. Nava (Parroco di Camerata Cornello)
don A. Beghini (Parroco di S. Martino, Moio, Valnegrà)
don G. Brescianini (Prevosto di San Pellegrino T.)
don L. Nessi (Parroco di Carona, Foppolo, Valleve)

* È possibile iscriversi solo ad un Percorso Formativo

STRUTTURA DEGLI INCONTRI FORMATIVI

ore 20.30 - ore 20.50	Accoglienza/Pregliera iniziale comunitaria in Chiesa
ore 20.50 - ore 21.50	Incontro formativo prescelto nel modulo d'adesione
ore 21.50 - ore 22.00	Conclusione comunitaria: Rinfresco al Bar dell'Oratorio

CALENDARIO, SEDE DEGLI INCONTRI E ORARI

Mercoledì 10 ottobre - Mercoledì 17 ottobre - Mercoledì 24 ottobre 2018

*Tutti gli Incontri si svolgeranno presso
Oratorio di San Pellegrino Terme dalle ore 20.30 alle ore 22.00*

COME ISCRIVERSI?

I Percorsi formativi sono gratuiti. È necessario iscriversi su apposito modulo che potrà essere richiesto in ogni Parrocchia e consegnato presso le rispettive Segreterie Parrocchiali oppure al proprio Parroco entro domenica 7 Ottobre 2018.

Per INFO: Rivolgersi al proprio Parroco.

IL REDDITO DI INCLUSIONE (REI) È DIVENTATO UNIVERSALE DAL 1° GIUGNO 2018, COSA CAMBIA?



Il Reddito di Inclusione (ReI) è la misura a sostegno delle famiglie e dei singoli introdotta dal precedente governo, e che consiste in un contributo mensile erogato sotto forma di carta prepagata. Dal 1° giugno 2018 sono stati aboliti i requisiti familiari che erano stati inizialmente previsti per accedere al contributo, trasformando il ReI in una misura universale e aumentando il numero dei suoi beneficiari; ciò significa che ora tutti i cittadini che abbiano certi requisiti possono richiedere il contributo, ma vediamo più da vicino quali sono questi requisiti.

I REQUISITI PER AVERE IL CONTRIBUTO

Innanzitutto il richiedente deve essere un cittadino dell'Unione, o suo familiare, o in regola con il permesso di soggiorno; è richiesta la residenza in Italia da almeno due anni.

Inoltre il richiedente deve avere:

- un indicatore ISEE non superiore a 6.000 € (con ISRE non superiore a 3.000 €);
- non deve possedere un patrimonio immobiliare superiore a 20.000 € (esclusa la prima casa);
- infine non deve avere conti e/o depositi superiori a:
 - 10.000 € per nuclei di 3 o più persone
 - 8.000 € per nuclei di 2 persone
 - 6.000 € per la persona sola

Se la propria condizione economica rientra in questi parametri, si ha diritto ad un contributo mensile che varia in base alla composizione della famiglia e alla condizione economica: il contributo può essere anche molto basso (di qualche decina di euro al mese per le persone

sole) ma che può arrivare, nei casi delle famiglie più numerose e svantaggiate, fino ad un massimo di 539,82 euro.

Il contributo non viene dato a chi percepisce già ammortizzatori sociali di sostegno al reddito, a chi è intestatario di autoveicoli e/o motoveicoli, immatricolati la prima volta nei 2 anni prima della richiesta (esclusi veicoli di persone con disabilità), a chi possiede imbarcazioni.

L'OBBLIGO DEL PROGETTO





PERSONALIZZATO

Nell'intento di aiutare le famiglie ad uscire dalla condizione di povertà, il contributo viene dato solo a chi accetta di impegnarsi in un progetto personalizzato, proposto e costruito con i servizi sociali, che può essere un inserimento lavorativo, una formazione professionale, un impegno in azioni di volontariato, un progetto di inclusione sociale. Se non si firma il progetto personalizzato, o non lo si segue, il contributo economico viene sospeso prima che siano trascorsi i 18 mesi di durata massima

prevista. Seguire attivamente il progetto personalizzato è la condizione indispensabile per continuare a percepire il contributo.

COME VIENE EROGATO?

Il contributo viene versato mensilmente su una carta di pagamento elettronica, che permette di:

- prelevare contante;
- fare acquisti in supermercati, negozi alimentari, farmacie e parafarmacie abilitate;
- pagare le bollette elettriche e del gas presso gli uffici postali;
- avere uno sconto del 5% sugli acquisti nei negozi e nelle farmacie convenzionate, con l'eccezione degli acquisti di farmaci e del pagamento di ticket

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AI SERVIZI SOCIALI DEL PROPRIO COMUNE

Maggiori informazioni su inps.it e lavoro.gov.it

il sito del Vicariato
dove puoi trovare le
iniziative, gli avvisi,
i calendari
e tanto altro

www.vicariatoaltavallebrembana.it

30 SETTEMBRE 2018

Pellegrinaggio di inizio anno aperto a tutti

Partenza nel primo pomeriggio. Visita al Santuario Madonna della Gamba a Desenzano di Albino.

Trasferimento al Santuario della Madonna dello Zuccarello a Nembro dove celebreremo la Santa Messa con i cresimandi e genitori.

Informazioni più precise su orari e iscrizioni verranno esposti nelle Parrocchie

